ANNO XXXVI — Venerdì, 17 Agosto 1883. — NUM. 226.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	6 —	4 —	11 —
Roma	3.50	7	13
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	9 —	18	34
Stati Uniti dell'America settent.	— —	15	29
America meridionale	— —	20	38
Cina, Giappone, Chili, Australia	— —	24	46

Un abbonamento comincia dall'uno e finisce col trenta di ciascun mese.

Cassetta foglio: per **Roma** centesimi 5.

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 16 Agosto.

BOLLETTINO POLITICO

I dispacci da Madrid e da altre città della Spagna pervenuti in questi due giorni non recano notizie d'importanza da quelli possano modificare il giudizio che noi di sopra esponemmo circa all'evasione spagnuola.

Il dubbio che la vittoria definitiva non sia ancora del governo del re non può sorgere, e posteriormente a distruggerlo, se in qualche sorgesse, la considerazione che appresso ci verrà esposta dovrebbe bastare per ristorarvi il convincimento.

Mi sovviene sempre il dubbio, sorto e che contrasta tuttora alla notizia dei primi scorsi, di qualche difficoltà che il governo dovrà incontrare prima di essere completamente la ribellione.

Lo stato di assedio fu proclamato in quattro provincie, e Pavscarla, e di esso scorre fra la truppa resta e gli altri non danno notizia i dispacci.

Un telegramma dichiara che dopo un consiglio di ministri il ministro della guerra annunzii di volersi dimettere.

Non abbiamo nel dispaccio, se il ministro della guerra sia in dissenso con altri colleghi e col re pei provvedimenti da adottarsi contro i militari ribelli.

Probabilmente, l'intendimento manifestato del ministro della guerra è probabile di quelle crisi ministeriale che di annunziavano, l'altre ieri, i nostri dispacci particolari da Parigi.

Nelle conclusioni presenti del governo di Spagna è difficile che una modifica o un ministeriale limitata all'uscita del guardasigilli o d'un ministro solo possa ritenersi sufficiente.

Il re Alfonso, ricevendo ieri deputati e senatori, dichiarò che la ribellione non aveva i suoi proponimenti di concedere l'unione del trono con tutte le aspirazioni del popolo.

Il linguaggio questo degno d'un re che sa comprendere la necessità dell'epoca presente ed i veri interessi del principio monarchico, il quale non può rinforzarsi che congiunto alla libertà e fondato sul popolare e sulla soddisfazione di tutti i bisogni della nazione.

Il linguaggio del Re è assai più libero di quello che i giornali che Madrid, Barcellona, e che fu spesso lo dagli stessi de S. s d'Orgel. Si dichiara in esso che chunque si opponga alla Repubblica sarà facinoso, e che non può sperare che per piantare un seme è molto adatto alle stagioni di plebisciti e di omaggi della nostra popolare.

Secondo gli annunziano in Austria da Vienna, da Agram e da altre provincie notizia le quali confermano i dubbi sui di razza e i propositi pericolosi che un sempre vivaci e delle pendizioni d alcune parti della monarchia, e che, nella rapidità con cui vede le passioni dei socialisti, minacciano la pace.

Il principe del Montenegro, lasciando ieri Cetigne del principato alla principessa Milena, per Costantinopoli, per abboccarsi dei ministri di gli affari della guerra e dell'interno.

Il partenza del principe nota che fu il primo dei principi del Monte a fare visita a Stambul, affine di dare le relazioni amichevoli esistenti tra il Montenegro e la Turchia. Il ritorno gli avvenimenti quale sarà.

Scarsa e durata avrà la consolidata amicizia.

La notizia della malattia del conte di Chambord continuano gravissime.

Questa gli ha portato grande amarezza dovendosi sperare del Brighi, a quacchere influsibile; ma non vuol annullare l'Egitto, come gli consigliano di fare i conservatori. Prenderà la sua gerenza militari; assicurerà il Canale, le fortificherà, assoderà in Egitto un governo forte, e poi ritirerà le truppe dalla Regina delle terre dei Faroni. Il tempo non l'ha distrutto; ma ha sì suoi fianchi il Dilke e il Chamberlain, i suoi colleghi radicali del gabinetto, che lo sponsono ad affrettare il ritiro delle truppe inglesi.

Sappiamo che vi sono in Italia e fuori degli uomini straordinariamente avveduti e astuti, i quali non credono alla *ingenuità* del Gladstone; è il destino fatale dei furbi. che prestano agli altri le loro doppiezze, e sono di consueto condannati ad ignorare il vero; perchè gli uomini di Stato migliori e più fortunati sono anche i più leali. Il Gladstone potrà essere astuto; ma se è ingannato più volte, ma non si finge ingannato per ingannare gli altri; non si lascierebbe credere avversario ad estendere l'impero coloniale, quando in cuor suo volesse davvero amplicarlo. Cipro al Zululand, all'Egitto; ogni anno aggiungere all'impero nuovi tratti di terre ed interessi maggiori, grandeggiare di continuo, in tutti i continenti irradiare la operosità irrefrenabile degli inglesi, freando quella degli altri popoli; questo è il programma legato dal Beacon ai suoi successori. Non accedere oggi il sentimento patriottico dei vecchi coloni, i quali non sono cenditi soltanto da un pensiero egoistico, ma curando la grandezza della patria sentono di aver e debbiano di governarla. Gli emancipati delle popolazioni, alle quali reano coi loro traffici e colla loro dominazione i primi alberi della civiltà. Ma a loro si contrappongono fortemente i radicali e i liberali avanzati. Non estendere di più l'impero; fermarsi nella via delle annessioni; così la pensano il Gladstone e il Derby. A poco a poco restringerlo stesso le colonie che possono vivere autonome dalle madre patria; così la pensano i radicali sul tipo del Bright, del Dilke e del Chamberlain. I quali avrebbero voluto che il governo inglese riconoscesse come ministro plenipotenziario il signor Gouli, inviato del governo del Canadà nell'Inghilterra.

Il Derby, ministro delle colonie, lo ha ricevuto soltanto come un amico e *osservatore del Canadà*; ma già si principia ad ammettere una specie di rappresentanze estere delle colonie presso il governo inglese. Il Gladstone non diremmole la sua preferenze; ma è *osservatore* e gli lascierà fare esperimenti nelle politiche coloniale, egli assecunda questi ali-mi. Egli non avrebbe assenso Cipro all'impero, se fosse stato ministro al momento del Congresso di Berlino; ma vedendo in di presidente del ministero, forse pensa che avrebbe moderato gli appetiti degli altri Stati. E ha dato l'esempio luminoso e unico di cedere le isole Jonie alla Grecia, questo acquisto della sua anima altamente classica. E stato costretto dal *fato* più forte della sua volontà, dalle *transazioni* imposte dall'ufficio suo, alla campagna d'Egitto; questa gli ha costato una grande amarezza dovendosi separare dal Bright, un quacchero influssibile; ma non vuol annettersi l'Egitto, come gli consigliano di fare i conservatori. Prenderà la sua gerenza militari; assicurerà il Canale, le fortificherà, assoderà in Egitto un governo forte, e poi ritirerà le truppe dalla Regina delle terre dei Faroni. Il tempo non l'ha distrutto; ma ha sì suoi fianchi il Dilke e il Chamberlain, i suoi colleghi radicali del gabinetto, che lo sponsono ad affrettare il ritiro delle truppe inglesi.

Sappiamo che vi sono in Italia e fuori degli uomini straordinariamente avveduti e astuti, i quali non credono alla *ingenuità* del Gladstone; è il destino fatale dei furbi. che prestano agli altri le loro doppiezze, e sono di consueto condannati ad ignorare il vero; perchè gli uomini di Stato migliori e più fortunati sono anche i più leali. Il Gladstone potrà essere astuto; ma se è ingannato più volte, ma non si finge ingannato per ingannare gli altri; non si lascierebbe credere avversario ad estendere l'impero coloniale, quando in cuor suo volesse davvero amplicarlo. Cipro al Zululand, all'Egitto; ogni anno aggiungere all'impero nuovi tratti di terre ed interessi maggiori, grandeggiare di continuo, in tutti i continenti irradiare la operosità irrefrenabile degli inglesi, freando quella degli altri popoli; questo è il programma legato dal Beacon ai suoi successori. Non accedere oggi il sentimento patriottico dei vecchi coloni, i quali non sono cenditi soltanto da un pensiero egoistico, ma curando la grandezza della patria sentono di aver e debbiano di governarla. Gli emancipati delle popolazioni, alle quali reano coi loro traffici e colla loro dominazione i primi alberi della civiltà. Ma a loro si contrappongono fortemente i radicali e i liberali avanzati. Non estendere di più l'impero; fermarsi nella via delle annessioni; così la pensano il Gladstone e il Derby. A poco a poco restringerlo stesso le colonie che possono vivere autonome dalle madre patria; così la pensano i radicali sul tipo del Bright, del Dilke e del Chamberlain. I quali avrebbero voluto che il governo inglese riconoscesse come ministro plenipotenziario il signor Gouli, inviato del governo del Canadà nell'Inghilterra.

Il Derby, ministro delle colonie, lo ha ricevuto soltanto come un amico e *osservatore del Canadà*; ma già si principia ad ammettere una specie di rappresentanze estere delle colonie presso il governo inglese. Il Gladstone non diremmole la sua preferenze; ma è *osservatore* e gli lascierà fare esperimenti nelle politiche coloniale, egli assecunda questi ali-mi. Egli non avrebbe assenso Cipro all'impero, se fosse stato ministro al momento del Congresso di Berlino; ma vedendo in di presidente del ministero, forse pensa che avrebbe moderato gli appetiti degli altri Stati. E ha dato l'esempio luminoso e unico di cedere le isole Jonie alla Grecia, questo acquisto della sua anima altamente classica. E

L'Inghilterra si annetterà l'Egitto?

Per rispondere a questa domanda che tutti gli uomini di Stato si stanno facendo in questo momento, conviene osservare ad alcune considerazioni generali.

Vi sono due Inghilterre; quella che abbraccia interamente ad accrescere il territorio dell'impero per sentimento di orgoglio imperiale e per estendere i commerci che seguono le conquiste coloniali. E la politica che contrassegna il partito conservatore, i mercanti potenti delle *City*, e con minor entusiasmo, ma anche da alcune sezioni del partito liberale. Si assicura che nell'intimo segreto dell'animo suo, la Regina che è donna assennata, e che ha dato Secondafeld imperatrice dell'India, perchè ne ha ardore inesauribile delle annessioni. Da Cipro al Zululand, all'Egitto; ogni anno aggiungere all'impero nuovi tratti di terre e interessi maggiori, grandeggiare di continuo, in tutti i continenti irradiare la operosità irrefrenabile degli inglesi, freando quella degli altri popoli; questo è il programma legato dal Beacon ai suoi successori. Non accedere oggi il sentimento patriottico dei vecchi coloni, i quali non sono cenditi soltanto da un pensiero egoistico, ma curando la grandezza della patria sentono di aver e debbiano di governarla. Gli emancipati delle popolazioni, alle quali reano coi loro traffici e colla loro dominazione i primi alberi della civiltà. Ma a loro si contrappongono fortemente i radicali e i liberali avanzati. Non estendere di più l'impero; fermarsi nella via delle annessioni; così la pensano il Gladstone e il Derby. A poco a poco restringerlo stesso le colonie che possono vivere autonome dalle madre patria; così la pensano i radicali sul tipo del Bright, del Dilke e del Chamberlain. I quali avrebbero voluto che il governo inglese riconoscesse come ministro plenipotenziario il signor Gouli, inviato del governo del Canadà nell'Inghilterra.

Il Derby, ministro delle colonie, lo ha ricevuto soltanto come un amico e *osservatore del Canadà*; ma già si principia ad ammettere una specie di rappresentanze estere delle colonie presso il governo inglese. Il Gladstone non diremmole la sua preferenze; ma è *osservatore* e gli lascierà fare esperimenti nelle politiche coloniale, egli assecunda questi ali-mi. Egli non avrebbe assenso Cipro all'impero, se fosse stato ministro al momento del Congresso di Berlino; ma vedendo in di presidente del ministero, forse pensa che avrebbe moderato gli appetiti degli altri Stati. E ha dato l'esempio luminoso e unico di cedere le isole Jonie alla Grecia, questo acquisto della sua anima altamente classica. E

Del nuovo criterio di capacità elettorale

Del chiarissimo prof. Cesarini Sforza dell'Università di Bologna, riceviamo la seguente lettera che ci onoriamo di pubblicare:

Romagno (Cunto), 18 agosto 1883.

Onorevole Signor Direttore,

Nell' *Opinione* di ogni stesso, che va togliendosi dell' isolamento villereccio almeno nei mesi ora dei giorno, legge un opportuno e dotto articolo, intitolato *Un nuovo criterio della capacità elettorale*. Mi affretto a dire che ne condivido le idee, e da parte mia do ozzi lode all' onorevole Frère-Orban di tentare l' applicazione di un principio savio, sano e logico. Una sola osservazione farei a Lui, quanto meno per l' ergogio pubblicista; ed è sulla qualità di *uomo* data si esistono proposte del primo ministro belga. Il sig. Frère-Orban, L'idea a principio non è nè nuova, nè belga; può dirsi vecchio e par di più giovia Italia e ma che è Belgio avrà il vanto di averla per la prima volta posta in pratica.

Qui, nella vita solitudine campagnuola, non ha sotto mano *La scienza de le costituzioni* del mio collabo Romagnosi, nè posso quindi fare citazioni particolareggiate; ma chiunque voglia darsene il pensiero, troverà questa teoria ottimamente svolta dal Romagnosi nella sua opera postuma, o un poco troppo dimenticata dai nostri professori e dotti di Diritto Costituzionale.

Il principio, questo ben lo ricordo, è molto volte, avendone o cassione, lo ripeti dalla cattedra (forse inesattal- perdoni ora mercenario) ed è che ogni cittadino ha un diritto fondo posseduto: Il diritti elettorale è proprio di tutti, comprese le donne; ma non può esercitarlo da qui che non sia in grado di adempiere a tutti i doveri che ne conseguono, sicome si esprime dal ministero belga.

Augurio che l'illust- e Frère-Orban riesca a tradurre in atto questo nuovo e razionale sistema; forse allora noi italiani, che non vogliamo tenere il posto di maestri, come avremmo dovuto, ci stattaremo a quelle dei discepoli o di copisti, e lo insegneremo fra noi, *secondo* il tratto spettacolo (solo caro agli scrittori) che i dice i sieno chiamati a giudicar dei colori; dei gli tarti, gli ignoranti mu rar ciati, e non ne ci sia mediatamente l a dini d la scienza..

E con ob sgradisca, signor Direttore chiarissimo, i sensi della mia p rfetta considerazione.

Suo Dev.mo
Prof. G. Cassani

Lettere Egiziane

(Corrispondenzam particolare dell' OPINIONE)

Cairo, 4 agosto. — L'intero Egitto è in uno stato di desolazione completa. E veramente difficile immaginare un paese più sventurato di questo disgraziato. Per colmo di sventura una carestia immensa di cereali e di prodotti terrestri, unita ad una peste di cholera, ha portato la desolazione in ogni famiglia. Avviene perciò spesso che nel cuore della notte, o di giorno, si sente un oggetto mi sono colpiti dalle persone disgraziate di un altro cui non avevano fatto alcuna offesa. In una notte scorsa, se il fissano alcune stelle di una certa grandezza, colla *coda dell'occhio*, come volgarmente si dice, si scorgono altre stelle minori, ma che sembrano di grandezza maggiore di quelle che si osservano.

Una questo scarge quanto la conformazione ottica dell'uomo, per la quale alla visione diretta è seguita la laterale e la telefonica, sia superiore a quella degli altri animali. Il lupo, il cavallo, gli uccelli, i rettili sono, rispetto a noi, ciechi da strabismo, che, mentre permette di scorgere tutto quello che forse accade dattorno, rende però loro impossibile la visione diretta. Forse negli uccelli il maggiore della sensibilità della retina è situata nella parte inferiore di questo, ed a tale istinti conducevano le

gli Stati europei, preferiamo la prolungazione della occupazione inglese, insinocchè sia necessaria.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p.- Nelle Provincie, presso gli uffici postali, a Parigi, all'Agenzi HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34, e a Londra, 8, Danzo e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. — L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all' AGENZIA D'ANNUNZI della **Società Anonima**, via del Seminario, 87 p. p. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra: G. L. DAZIN e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

Lettere da Padova

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Padova, 14 agosto. — « Il nostro esercito e non è abbastanza amato » stimate, perchè non è abbastanza conosciuto. Ecco la ragione per cui ho sempre stimato e patriottico e decoroso all'esercito italiano il nuovo professore Guerzoni Giuseppe, quando soldato, e patriotta e scrittore e uomo politico; questo duro-re, questo deputato di una cattolica, ha dato un bel esempio dei Giardini d'infanzia la sera del 16 aprile 1882, intendendo a considerare il nostro esercito sotto tutti i punti di vista, non questioni tecniche, soltanto nel suo aspetto morale e politico. Questo grandissimo che per l'esercito professa giustamente ed un professore, in ed ora a diminuire quali e quelle che sono le sue cagioni, come quella istituzione eminentemente nazionale sia caldo di tutti i cuori italiani, tutte, libertà, sicurezza e indipendenza. Egli vorrebbe che tutti gli italiani conoscessero intimamente la natura e le qualità dell'esercito italiano, e ne apprezzassero la moralità e quella spirito altamente patriottico che lo mantiene in ogni circostanza devoto e rispettoso alle leggi e alle patrie istituzioni, e sempre pronto, con sublime virtù a sbaragliare, a sconcertare, in ogni caso, ed in guerra, ai bisogni della patria.

Padova, colla sua provincia, fu testimone nell'autunno scorso delle virtù dell'esercito, ed io quindi gioirei molto nel conoscere e conoscio e di amarlo con sincerità d'affetto e di compassione.

La cronaca ordinariamente fatta nella sera del 9 o del 10 e avuto si due reggimenti di fanteria (il 67° e il 68°) della brigata Forlì, e agli altri corpi del nostro presidio nel tempo, e in genere, si limitò a dire: — Trattenuto quel giorno partono per altre sedi, attestarono quanto sia vivo l'affetto e ardente la gara in riconoscenza pei grandi benefizi ricevuti dalla città e la provincia abbero dall' esercito nelle lunghe e memorande dell'ultimo nostro quando Padova e il suo territorio furono invasi e allagati per scientemente dall'imprudenza dei fiumi, soliti a straripare alcune volte, e per trasbocco siffatto rovinosissimo. Ora, siccome invece abbondantemente dell'imprudenze dei fiumi, soliti a straripare alcune, e per trasbocco siffatto rovinosissimo. Ora, siccome invece abbondantemente dell'imprudenze dei fiumi, soliti a straripare alcune, e per trasbocco siffatto rovinosissimo. Ora, siccome invece abbondantemente dell'imprudenze dei fiumi, soliti a straripare alcune, e per trasbocco siffatto rovinosissimo. Ora, siccome invece abbondantemente dell'imprudenze dei fiumi, soliti a straripare alcune, e per trasbocco siffatto rovinosissimo.

— Cinquanta fra le lapidi di genetti — Cinquanta fra le lapidi di genetti — Cinquanta fra le lapidi di genetti —

Non dovrebbero questi inesperienti e presuntuosi polemisti dimenticare che in pace l'arbitrio militare è subordinato, alla civile, in quanto sviluppi ispirati dall'autorità dei superiori civili, e che è sommamente imprudente e pericoloso infrastorcere o comunque appassionare l'Esercito nelle questioni politiche o di partito. I moti del 1821 del Napoletano e del Piemonte, nobilmente ed altamente ispirati dal concetto di nazionale risorgimento di liberali, fallirono perchè fatti per impulso e per iniziativa della Spagna ove la nuova Italia non instituiva e delle sue libertà, per lo più contraddistinta agitata da fatti e risultanze di ordine politico-militare e non ne stimava di questure e di progredire nella vita delle libertà e del retto progresso ci vita e civile. Ora è dovere di ogni buon cittadino di avversare e rispettare l'Esercito, e non dare ricordi dei tristi giorni in cui la paranoia delle parti e delle fazioni e delle polemiche libertà, sta nel loro accordo del Re, del Parlamento, del Governo, della Nazione e del popolo, rispettivi delle attribuzioni e dei limiti di azione ad ogni uno dalle leggi assegnati.

Alle orazioni fatte da noi all'Eterno, nell'ecclesia nella sera del 21 corrente in nome dell'Istituto, rispose il cuore della Patria cittadinanza pado ra ma alla Regina e al Principe ereditario, nel loro augusto e desiderato ritorno dal pellegrinaggio votivo, recandosi da Venezia a arrivati a Monza. Sarebbe stato desiderio di Dio ed a lui ogni sincero cuor ne augura che la famiglia reale, a famiggiandola di attestazioni quella devozione lealtà, e fiducia e riconoscenza che ogni cittadino devono alla provvidenziale Dinastia che unificò e rialzò la patria comune a dignità di nazione libera e indipend ente.

Nel giorni 9, 10 e 11 del corrente, la Commissione reale di distribuzione dei sussidi, accordati per legge ai danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1882, presieduta dall'Onorevole senatore Serena, Presidente, si è posta nella sua presidenza, e approvò con condiscendenza i criteri e i modi della ripartizione e dei sussidi accordati. Questi nella somma di L. 650.000.

A partecipare ai sussidi, fanno invito e a mandare le loro provviste di documenti i municipi di Pianezza, Bellinzo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Parla, Padova, Rovigo, Sondrio, Susa, Verona, Treviso, Udine, Belluno, Venezia, Vicenza. Il migliore spirito di concordia e di temperanza domina nelle deliberazioni di questi consigli, e quello di mostrò equanime e imparziale nel giudizio comparativo dei danni sofferti, diverse, e non può altro che essere alcuna influenza di favoritismo e di preziosi o sollecitazioni d'onorevoli parziali. Anzi, come, il Re, e il Governo, e il Parlamento devesi dir che non fu neppure tentato di fare prevalere in suo della Commissione alcuna considerazione politica o di partito. Ieri, l'rappresentanti della provincia dannaggiate guerreggiarono di discrezione, d'imparzialità, di sollecitudine, di sentimento, e nobile, escludente ogni meno retto spirito di regionalismo.

D'altra parte il governo corrisponde a tanta moderazione ed equità della Commissione, accettando accessoriamente le proposte seguenti:

1. Di fare pagare sul residuo fondo dei Consigli, e quindi in proporzione, anche quella minima dei sussidi, non superanti le lire 10:

2. Di fare rimborsare, ed anche stesso, se fosse possibile per intiero, in larga misura, ai comuni le spese da essi anticipate per provvedere ai lavori più urgenti, e quelle già in alimentazione delle popolazioni provvisorie e superstite delle sezze.

3. Di disporre nel fondo suddetto una somma di L. 2 0 mila per favorire i prestiti fiduciari i danneggiati che non potessero dare cauzione. Tutto ciò è indispensabile perchè la sollecitudine che usarà il governo per fare pagare, nel modi più pronti e più giusti, ai danneggiati le somme a cui sono assegnati dalla Commissione accennate.

Con la sollecitudine governativa, anche rattasi dalle provvide disposizioni del presidente del Consiglio dei ministri. A fronte delle necessità di non venire troppo rardi tamente in soccorso di tanti danni e di tanti mali.

La Commissione inoltre esaminò il regolamento proposto dal governo, per l'attuazione della legge per la difesa dei territori dalle inondazioni presi ti di favore, con mite interesse, per la somma di L. 20 milioni.

L'esame di questo regolamento fu fatto con tanta diligenza e sollecitudine, e le varianzioni, modifi cazioni e aggiunte della Commissione furono tali, da rendere il regolamento ad assicurare lo scopo e il beneficio della legge e a renderne di massimo possibile utilità e la migliore applicazione dei fondi stanziati. Oggi proposta, sia per la distribuzione dei sussidi, sia per la ripartizione dei sussidi ai comuni danneggiati, sono per l'attuazione della legge dei prestiti di favore,

---

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Napoli, 14 agosto. — Cosmopolita, fortunatamente, non fu partare di sè Premier di Francia, della quale la Repubblica ha trovarsi i superstiti, molti de' quali — vedi sorte! — nati nella Francia, sono già ritornati in patria. I registri delle nascite ne fanno testimonianza e funzionare, e già sono iscritte varie centinaia di nomi, cognomi e matrimoni: dissignori: un matrimonio tra due super stiti; anzi la sposa è stata nascita anche nella Francia, e l'augurio è che diverga proprio assai più fortu nato e più felice. Ma quindici giorni quella giovanetta trovasi in grado di dichiarare, e ottiene anche un atto. Ed ho il sisi e il prosperi; ciò che sposa si produce ora con la frase pop lare: *salute a figlio maschio*. E così via.

Ieri s'è riunito il Consiglio provinciale, sotto la presidenza del commendatore Nicola d'Ambrosio. Assistevano l'on. Prefetto della provincia; funzionava da segretario il consigliere Bisogni.

L'adunanza dell'ufficio di presidenza diede il primo luogo a discutere: presidente l'on. Dora di Sordevolo, e un prefetto, un ministro, un falcone, segretario il consigliere Simeoni, vice segretario il consigliere della Rocca.

L'on. Sordevolo, nel prendere possesso una volta la presidenza, ringraziò il Consiglio per avere a essere posto il nome che gli onora. Poi disse: «Non solo» aveste parole gentili della carica-preda di Commissario, dall'ora della quale ebbi onore di presiedere i vostri lavori, dell'opera affinare di salvataggio prontissima data dal prefetto, della largissima munificenza di S. M. il Re, della cittadinanza, nazionale, esclusa ogni meno retto spirito di regionalismo.

D'altra parte il governo corrisponde a tanta moderazione ed equità della Commissione, accettando accessoriamente le proposte seguenti:

1. Di fare pagare sul residuo fondo dei Consigli, e quindi in proporzione, anche quella minima dei sussidi, non superanti le lire 10:

2. Di fare rimborsare, ed anche stesso, se fosse possibile per intiero, in larga misura, ai comuni le spese da essi anticipate per provvedere ai lavori più urgenti, e quelle già in alimentazione delle popolazioni provvisorie e superstite delle sezze.

3. Di disporre nel fondo suddetto una somma di L. 2 0 mila per favorire i prestiti fiduciari i danneggiati che non potessero dare cauzione. Tutto ciò è indispensabile perchè la sollecitudine che usarà il governo per fare pagare, nel modi più pronti e più giusti, ai danneggiati le somme a cui sono assegnati dalla Commissione accennate.

Con la sollecitudine governativa, anche rattasi dalle provvide disposizioni del presidente del Consiglio dei ministri. A fronte delle necessità di non venire troppo rardi tamente in soccorso di tanti danni e di tanti mali.

La Commissione inoltre esaminò il regolamento proposto dal governo, per l'attuazione della legge per la difesa dei territori dalle inondazioni presi ti di favore, con mite interesse, per la somma di L. 20 milioni.

L'esame di questo regolamento fu fatto con tanta diligenza e sollecitudine, e le varianzioni, modifi cazioni e aggiunte della Commissione furono tali, da rendere il regolamento ad assicurare lo scopo e il beneficio della legge e a renderne di massimo possibile utilità e la migliore applicazione dei fondi stanziati. Oggi proposta, sia per la distribuzione dei sussidi, sia per la ripartizione dei sussidi ai comuni danneggiati, sono per l'attuazione della legge dei prestiti di favore,

---

fe dalla presidenza della Commissione non lata al ministero domenica dell'ieri consiglio di dimostrato di riconoscenza al ministero stesso per quanto fatto e per quanto ziati nello scorso autunno dalle inondazioni furono nella presente stato colpiti da gran lieti pensiero. sono fa raccomandata al governo la necessità e la urgenza di provvedere alla sicurezza e alla bonificazione idraulica della provincia di Rovigo, del contiguo sinistrato dai due fiumi più pericolosi d'Italia, l'Adige e il Po.

L'unità della patria e lo spirito di fratellanza, che lega fra loro solidalmente tutti i cittadini, hanno trovato nuovo e più splendi a prova i nuovi soccorsi e gli effusse cumuli che nuovo accennati e reclamati nei giorni del lutto e della sventura nazionale più con le provvidenze lautamente, contrasto, dettate dalla fede la fede e dall'amore al Re e alla Nazione, quanto con ossessi ogni migliore libertà e progresso di cittadino. Ammirazione e lode al progresso e la grandezza d'Italia nel presente e per l'avvenire, e al generalissimo da ogni minore e più modesto di essi grazia nostra dell'amico. Giove che non stato, giovine come il nostro, ciò sempre ricordi.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Napoli, 14 agosto. — Cosmopolita, fortunatamente, non fu parlare di sè Premier di Francia, della quale la Repubblica ha trovarsi i superstiti, molti de' quali — vedi sorte! — nati nella Francia, sono già ritornati in patria. I registri delle nascite ne fanno testimonianza e funzionare, e già sono iscritte varie centinaia di nomi, cognomi e matrimoni: dissignori: un matrimonio tra due super stiti; anzi la sposa è stata nascita anche nella Francia, e l'augurio è che diverga proprio assai più fortu nato e più felice. Ma quindici giorni quella giovanetta trovasi in grado di dichiarare, e ottiene anche un atto. Ed ho il sisi e il prosperi; ciò che sposa si produce ora con la frase pop lare: *salute a figlio maschio*. E così via.

Ieri s'è riunito il Consiglio provinciale, sotto la presidenza del commendatore Nicola d'Ambrosio. Assistevano l'on. Prefetto della provincia; funzionava da segretario il consigliere Bisogni.

L'adunanza dell'ufficio di presidenza diede il primo luogo a discutere: presidente l'on. Dora di Sordevolo, e un prefetto, un ministro, un falcone, segretario il consigliere Simeoni, vice segretario il consigliere della Rocca.

L'on. Sordevolo, nel prendere possesso una volta la presidenza, ringraziò il Consiglio per avere a essere posto il nome che gli onora. Poi disse: «Non solo» aveste parole gentili della carica-preda di Commissario, dall'ora della quale ebbi onore di presiedere i vostri lavori, dell'opera affinare di salvataggio prontissima data dal prefetto, della largissima munificenza di S. M. il Re, della cittadinanza, nazionale, esclusa ogni meno retto spirito di regionalismo.

I nostri quindi a parlare degli obblighi che ha la provincia di provvedere urgentissimo alle piaghe sanguinolenti lasciate aperte dal terribile flagello della pubblica sventura. Ma, mentre, il governo si è mostrato parte le sue cose, ed ha dato prova di molta buona volontà, non si può nascondere che la provincia, stretta da molti e gravi impegni, non può fare di più di quello che ha fatto. Ma vi hanno obblighi che non spetta a lo provincia; vi hanno, e tanti altri di nuovi impegni.

Fu quindi mestieri uscire dall'angusta mi sura ordinaria per trovare il modo di provvedere convenientemente alla finanza provinciale e a un'assistenza pressante, che non dà consigli. Si costituì quindi la bisogna del fondo speciale straordinario il modo di non dare le cose, così che si dica che il Consiglio provinciale non ha fatto quanto ha potuto, quanto fare quanto vorrebbe.

L'on. Sordevolo, con commozione ricordando con accenti patriottici le virtù del Re, che si è recato immediatamente sul luogo all'annuncio della sventura, ha proposto un plauso all'augusto di tutto. E parlò il Consiglio non può trobbe meglio inaugurare la presente sua sessione, che facendo interprete di riconoscenza e di devozione a Re Umberto.

Ed infatti, ad unanimità, fu votato e spedito il seguente telegramma:

« Il Consiglio provinciale di Napoli non saprebbe meglio inaugurare la sua sessione ordinaria che facendo interprete di riconoscenza di tutto il Paese. E parlò il Consiglio non può trobbe meglio inaugurare la presente sua sessione, che facendo interprete di riconoscenza e di devozione a Re Umberto.

Ed infatti, ad unanimità, fu votato e spedito il seguente telegramma:

« Il Consiglio provinciale di Napoli non saprebbe meglio inaugurare la sua sessione ordinaria che facendo interprete di riconoscenza di tutto il Paese. E parlò il Consiglio non può trobbe meglio inaugurare la presente sessione, che facendo interprete di riconoscenza e di devozione a Re Umberto.

Il consigliere Di Martinis si associò al. l'on. di Sordevolo nelle lo di questo proposito, e parlò nello stesso senso.

Il consigliere Orlandi chies- di sapere se la Banca-banca e i vivari furono regolati dalla Commissione centrale, e se i provvedimenti a debito per tale volo trovato.

Il consigliere Bisogni, segretario, fece una prima volta 970 esercito al distretto militare, una seconda volta, 820 esercito e 120 marinai. Delle prime e delle seconde fu chiesta ricevuta dal direttore militare, che l'esercito fosse distribuito dalla Commissione provvede, che si recò a Casamicciola, e dall'assessore di Ravenstein.

L'on. Lorito, segretario generale dell'Interno, e l'on. Corvaglia, segretario generale del tesoro pubblici, non partiti stamane, alle ore 9 3/4, sull'*Etiore Fieramosca*, diretti a Casamicciola. Verso le 11, col piroscaf- *Gottardo* partirà per la stessa destinazione 400 soldati di fanteria.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

La **Gazzetta di Parma** dedica un articolo alla lettera dal principe imperiale di Prussia, della quale dà i particolari: anche politica, essi concludendo:

Mentre i poveri di Casamicciola apprezzano ancora il loro giusto valore nell'esercito Federico di Prussia sull'opera di sollievo e di conforto, gli italiani valutavano parecchio maggiormente quella che il principe stesso, una dimostrazione politica per semi dignitosa e tranquillante.

E quando noi vediamo altre potenze che hanno con noi comune l'origine e il genio, lentamente e progressivo fondamento, è il grandissimo conforto il saperci avviati insieme, a secure ed ordinato progresso fortuna e il impegno di civiltà e di libertà.

La **Gazzetta Livornese** osserva che ci è curiosità di conoscere gli argomenti nel colloquio dal duo imperatori ad Isehl e ora:

Per gli italiani, la curiosità dev'essere vana ven par non ragione semplicissima: ch'è di sicuro che non si parlò neppure che quelle sovraveniva non sieno un mistero per il nostro ministro degli affari esteri.

E questo ci deve bastare.

Il **Panguio** di Napoli desprive a lotti motori le condizioni generali di molti paesi ed accordano il suo articolo:

Vendo non è vicino — non pare — non sappure vicino a divenirlo — sicchè se il presente non si può considerare come felice, non è infelice, e un passo verso la felicità lasciare, segnatario il consigliere Simeoni, vice segretario il consigliere della Rocca.

L'on. Sordevolo, nel prendere possesso una volta la presidenza, ringraziò il Consiglio per avere a essere posto il nome che gli onora. Poi disse: «Non solo» aveste parole gentili della carica-preda di Commissario, dall'ora della quale ebbi onore di presiedere i vostri lavori, dell'opera affinare di salvataggio prontissima data dal prefetto, della largissima munificenza di S. M. il Re, della cittadinanza, nazionale, esclusa ogni meno retto spirito di regionalismo.

I nostri quindi a parlare degli obblighi che ha la provincia di provvedere urgentissimo alle piaghe sanguinolenti lasciate aperte dal terribile flagello della pubblica sventura. Ma, mentre, il governo si è mostrato parte le sue cose, ed ha dato prova di molta buona volontà, non si può nascondere che la provincia, stretta da molti e gravi impegni, non può fare di più di quello che ha fatto. Ma vi hanno obblighi che non spetta a lo provincia; vi hanno, e tanti altri di nuovi impegni.

Fu quindi mestieri uscire dall'angusta mi sura ordinaria per trovare il modo di provvedere convenientemente alla finanza provinciale e a un'assistenza pressante, che non dà consigli. Si costituì quindi la bisogna del fondo speciale straordinario il modo di non dare le cose, così che si dica che il Consiglio provinciale non ha fatto quanto ha potuto, quanto fare quanto vorrebbe.

L'on. Sordevolo, con commozione ricordando con accenti patriottici le virtù del Re, che si è recato immediatamente sul luogo all'annuncio della sventura, ha proposto un plauso all'augusto di tutto. E parlò il Consiglio non può trobbe meglio inaugurare la presente sessione, che facendo interprete di riconoscenza e di devozione a Re Umberto.

Ed infatti, ad unanimità, fu votato e spedito il seguente telegramma:

« Il Consiglio provinciale di Napoli non saprebbe meglio inaugurare la sua sessione ordinaria che facendo interprete di riconoscenza di tutto il Paese. E parlò il Consiglio non può trobbe meglio inaugurare la presente sessione, che facendo interprete di riconoscenza e di devozione a Re Umberto.

Il consigliere Di Martinis si associò al. l'on. di Sordevolo nelle lo di questo proposito, e parlò nello stesso senso.

Il consigliere Orlandi chies- di sapere se la Banca-banca e i vivari furono regolati dalla Commissione centrale, e se i provvedimenti a debito per tale volo trovato.

Il consigliere Bisogni, segretario, fece una prima volta 970 esercito al distretto militare, una seconda volta, 820 esercito e 120 marinai. Delle prime e delle seconde fu chiesta ricevuta dal direttore militare, che l'esercito fosse distribuito dalla Commissione provvede, che si recò a Casamicciola, e dall'assessore di Ravenstein.

L'on. Lorito, segretario generale dell'Interno, e l'on. Corvaglia, segretario generale del tesoro pubblici, non partiti stamane, alle ore 9 3/4, sull'*Etiore Fieramosca*, diretti a Casamicciola. Verso le 11, col piroscaf- *Gottardo* partirà per la stessa destinazione 400 soldati di fanteria.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

La **Gazzetta di Parma** dedica un articolo alla lettera dal principe imperiale di Prussia, della quale dà i particolari: anche politica, essi concludendo:

Mentre i poveri di Casamicciola apprezzano ancora il loro giusto valore nell'esercito Federico di Prussia sull'opera di sollievo e di conforto, gli italiani valutavano parecchio maggiormente quella che il principe stesso, una dimostrazione politica per semi dignitosa e tranquillante.

E quando noi vediamo altre potenze che hanno con noi comune l'origine e il genio, lentamente e progressivo fondamento, è il grandissimo conforto il saperci avviati insieme, a secure ed ordinato progresso fortuna e il impegno di civiltà e di libertà.

La **Gazzetta Livornese** osserva che ci è curiosità di conoscere gli argomenti nel colloquio dal duo imperatori ad Iehl e ora:

Per gli italiani, la curiosità dev'essere vana ven par non ragione semplicissima: ch'è di sicuro che non si parlò neppure che quelle sovraveniva non sieno un mistero per il nostro ministro degli affari esteri.

E questo ci deve bastare.

Il **Panguio** di Napoli desprive a lotti motori le condizioni generali di molti paesi ed accordano il suo articolo:

Vendo non è vicino — non pare — non sappure vicino a divenirlo — sicchè se il presente non si può considerare come felice, non è infelice, e un passo verso la felicità lasciare, segnatario il consigliere Simeoni, vice segretario il consigliere della Rocca.

L'on. Sordevolo, nel prendere possesso una volta la presidenza, ringraziò il Consiglio per avere a essere posto il nome che gli onora. Poi disse: «Non solo» aveste parole gentili della carica-preda di Commissario, dall'ora della quale ebbi onore di presiedere i vostri lavori, dell'opera affinare di salvataggio prontissima data dal prefetto, della largissima munificenza di S. M. il Re, della cittadinanza, nazionale, esclusa ogni meno retto spirito di regionalismo.

I nostri quindi a parlare degli obblighi che ha la provincia di provvedere urgentissimo alle piaghe sanguinolenti lasciate aperte dal terribile flagello della pubblica sventura. Ma, mentre, il governo si è mostrato parte le sue cose, ed ha dato prova di molta buona volontà, non si può nascondere che la provincia, stretta da molti e gravi impegni, non può fare di più di quello che ha fatto. Ma vi hanno obblighi che non spetta a lo provincia; vi hanno, e tanti altri di nuovi impegni.

Fu quindi mestieri uscire dall'angusta mi sura ordinaria per trovare il modo di provvedere convenientemente alla finanza provinciale e a un'assistenza pressante, che non dà consigli. Si costituì quindi la bisogna del fondo speciale straordinario il modo di non dare le cose, così che si dica che il Consiglio provinciale non ha fatto quanto ha potuto, quanto fare quanto vorrebbe.

L'on. Sordevolo, con commozione ricordando con accenti patriottici le virtù del Re, che si è recato immediatamente sul luogo all'annuncio della sventura, ha proposto un plauso all'augusto di tutto. E parlò il Consiglio non può trobbe meglio inaugurare la presente sessione, che facendo interprete di riconoscenza e di devozione a Re Umberto.

Ed infatti, ad unanimità, fu votato e spedito il seguente telegramma:

« Il Consiglio provinciale di Napoli non saprebbe meglio inaugurare la sua sessione ordinaria che facendo interprete di riconoscenza di tutto il Paese. E parlò il Consiglio non può trobbe meglio inaugurare la presente sessione, che facendo interprete di riconoscenza e di devozione a Re Umberto.

Il consigliere Di Martinis si associò al. l'on. di Sordevolo nelle lo di questo proposito, e parlò nello stesso senso.

Il consigliere Orlandi chies- di sapere se la Banca-banca e i vivari furono regolati dalla Commissione centrale, e se i provvedimenti a debito per tale volo trovato.

Il consigliere Bisogni, segretario, fece una prima volta 970 esercito al distretto militare, una seconda volta, 820 esercito e 120 marinai. Delle prime e delle seconde fu chiesta ricevuta dal direttore militare, che l'esercito fosse distribuito dalla Commissione provvede, che si recò a Casamicciola, e dall'assessore di Ravenstein.

L'on. Lorito, segretario generale dell'Interno, e l'on. Corvaglia, segretario generale del tesoro pubblici, non partiti stamane, alle ore 9 3/4, sull'*Etiore Fieramosca*, diretti a Casamicciola. Verso le 11, col piroscaf- *Gottardo* partirà per la stessa destinazione 400 soldati di fanteria.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

La **Gazzetta di Parma** dedica un articolo alla lettera dal principe imperiale di Prussia, della quale dà i particolari: anche politica, essi concludendo:

Mentre i poveri di Casamicciola apprezzano ancora il loro giusto valore nell'esercito Federico di Prussia sull'opera di sollievo e di conforto, gli italiani valutavano parecchio maggiormente quella che il principe stesso, una dimostrazione politica per semi dignitosa e tranquillante.

E quando noi vediamo altre potenze che hanno con noi comune l'origine e il genio, lentamente e progressivo fondamento, è il grandissimo conforto il saperci avviati insieme, a secure ed ordinato progresso fortuna e il impegno di civiltà e di libertà.

La **Gazzetta Livornese** osserva che ci è curiosità di conoscere gli argomenti nel colloquio dal duo imperatori ad Iehl e ora:

Per gli italiani, la curiosità dev'essere vana ven par non ragione semplicissima: ch'è di sicuro che non si parlò neppure che quelle sovraveniva non sieno un mistero per il nostro ministro degli affari esteri.

E questo ci deve bastare.

Il **Panguio** di Napoli desprive a lotti motori le condizioni generali di molti paesi ed accordano il suo articolo:

Vendo non è vicino — non pare — non sappure vicino a divenirlo — sicchè se il presente non si può considerare come felice, non è infelice, e un passo verso la felicità lasciare, segnatario il consigliere Simeoni, vice segretario il consigliere della Rocca.

L'on. Sordevolo, nel prendere possesso una volta la presidenza, ringraziò il Consiglio per avere a essere posto il nome che gli onora. Poi disse: «Non solo» aveste parole gentili della carica-preda di Commissario, dall'ora della quale ebbi onore di presiedere i vostri lavori, dell'opera affinare di salvataggio prontissima data dal prefetto, della largissima munificenza di S. M. il Re, della cittadinanza, nazionale, esclusa ogni meno retto spirito di regionalismo.

I nostri quindi a parlare degli obblighi che ha la provincia di provvedere urgentissimo alle piaghe sanguinolenti lasciate aperte dal terribile flagello della pubblica sventura. Ma, mentre, il governo si è mostrato parte le sue cose, ed ha dato prova di molta buona volontà, non si può nascondere che la provincia, stretta da molti e gravi impegni, non può fare di più di quello che ha fatto. Ma vi hanno obblighi che non spetta a lo provincia; vi hanno, e tanti altri di nuovi impegni.

Fu quindi mestieri uscire dall'angusta mi sura ordinaria per trovare il modo di provvedere convenientemente alla finanza provinciale e a un'assistenza pressante, che non dà consigli. Si costituì quindi la bisogna del fondo speciale straordinario il modo di non dare le cose, così che si dica che il Consiglio provinciale non ha fatto quanto ha potuto, quanto fare quanto vorrebbe.

L'on. Sordevolo, con commozione ricordando con accenti patriottici le virtù del Re, che si è recato immediatamente sul luogo all'annuncio della sventura, ha proposto un plauso all'augusto di tutto. E parlò il Consiglio non può trobbe meglio inaugurare la presente sessione, che facendo interprete di riconoscenza e di devozione a Re Umberto.

Ed infatti, ad unanimità, fu votato e spedito il seguente telegramma:

« Il Consiglio provinciale di Napoli non saprebbe meglio inaugurare la sua sessione ordinaria che facendo interprete di riconoscenza di tutto il Paese. E parlò il Consiglio non può trobbe meglio inaugurare la presente sessione, che facendo interprete di riconoscenza e di devozione a Re Umberto.

Il consigliere Di Martinis si associò al. l'on. di Sordevolo nelle lo di questo proposito, e parlò nello stesso senso.

Il consigliere Orlandi chies- di sapere se la Banca-banca e i vivari furono regolati dalla Commissione centrale, e se i provvedimenti a debito per tale volo trovato.

Il consigliere Bisogni, segretario, fece una prima volta 970 esercito al distretto militare, una seconda volta, 820 esercito e 120 marinai. Delle prime e delle seconde fu chiesta ricevuta dal direttore militare, che l'esercito fosse distribuito dalla Commissione provvede, che si recò a Casamicciola, e dall'assessore di Ravenstein.

L'on. Lorito, segretario generale dell'Interno, e l'on. Corvaglia, segretario generale del tesoro pubblici, non partiti stamane, alle ore 9 3/4, sull'*Etiore Fieramosca*, diretti a Casamicciola. Verso le 11, col piroscaf- *Gottardo* partirà per la stessa destinazione 400 soldati di fanteria.

---

ed attitudini maggiori il male della monotonia si riduce ad un freddo ostinato.

In tutti or esiste un sun idea che la donna dispone influenza e attrae, e che l'uomo abbia parso imp rtante nulla non pensiamo; infatti, oggi dire, domani l'acquisti gli effetti delle parole non più volontari. Può darsi che nella regione ove la pace regna, le crenti stanno fischio si stabiliscano a contatto di cave recon produttive, ove sempre vengano nuovi fr-migliore; a questa idea di una produzione di elettricità con cui dia vari fenomeni che avvengono in questa regione Essi possono, sia per la distribuzione di energia dell'esalito o sul mantello nda i in cerpito necessario queste da luce, a pendere i segni e a stare vicino alla cabina la sabbia contro il suolo. Il Vattor si propone di continuare le proprie osservazioni per stabilire una vera teoria di questo nuovo istrumento, del quale g il B ri ebbe occasione di occupersi particolarmente, come dovranno, pure come effetto della diminuzione dell' ossigeno nel sangue.

— Quando diciamo che l'aria che respiriamo è pura, di abbandoniamo ad una delle illusione, e basta un raggio di sole a dissipare allorquando si osserva la sua traccia luminosa nel pulviscolo dorato dell'atmo-fera. Tra i corpuscoli infinitamente piccoli che vi mancano entro regge una vita intiana, che la scienza ha in questi ul mi tempi scoperto e della quale le indagini avessi per ganici di ogni specie sparsi nell' aria trovano abbondantissime e variate spore di ogni genere, de le quali tuttavia la quantità varia assai.

Di Miquel, all'osservatorio di Montsouris volla da seminare la teggi di questa materia, dovevano in seguito sino a novembre, nell' aria, nell' acqua e nella terra. Mentre in esta-ta la secchezza dell'aria fa diminuire il num-ro delle spore, l'umidità ne favorisce lo sviluppo. Il prodotto effi ci costruiti e i temporali di acqua ne purano l'aria per p-co, anzichè dopo quindici o sedici ore che è piovuto, le spore sono ridotte a un decimo del loro num-ro. Le spore che s'introducono nel nostro organismo sarebbero 200 mila per giorno, meno 100 milioni per anno; secondo di Miquel esse non godrebbero di una perfetta innocuità, ma sarebbero proste ad attaccare l'organismo non appena le condizioni di quest- lo permettono.

Il metodo che impiegano gli studiatori di organismi che vagano nell'atmosfera consiste, in generale, nel far passare dell' aria attraverso i liquidi in cui vogliono vivere i germi possono sviluppare; ma tale difficoltà grandissima sta nell'ottenere i liquidi di prova perfettamente sterili, perfettamente privi di vita; effetto che si ottiene quasi sempre col calore. Il Miquel ha voluto donare i batteri dell'acqua di pioggia; appena contenuta a ebollizione, quantunque vi restassero parecchie centinaia di germi, non vi si sviluppò alcuna vegetazione.

Più grave è il fatto dell'assolutismo nel caso di *Argentina* (Grecia), dove il governo ottiene quasi pieno potere legislativo. Ma l'interesse più grande sta nel fatto che il governo ha avuto il parlato ad assicurarsi questa potestà legislativa, senza che la Camera ne pubblichi amministrativi della provincia.

Il telegrafo ci annuncia che la Camera dei Comuni inglesi approvò l'altro ieri la terza lettura il *Bill* per la riduzione dei fitti irlandesi.

Da un articolo della **Perseveranza** su questa questione togliamo il seguente:

In questa preoccupazione del governo e della pubblica opinione in Inghilterra per l'imminente il passo del debito pubblico, che scadrà nel prossimo mese di aprile, e che ammonta a circa 800 milioni di lire sterline, ossia a più di 20 miliardi di lire italiane, è curioso di osservare come nel 1876 non si facesse la proposta per un nuovo ammortamento presentata dal Gladstone, il quale, compiendo la sua ottava amministrazione in una situazione attuale e l'avenire dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti, si lodava di poter ridurre il debito pubblico mediante del debito. A lui, come in generale all'opinione pubblica inglese, non poteva e non può sembrare come la fine del 1881 non ora più che di 3950 milioni. L'interesse del debito è venuto di pari diminuendo per effetto delle successive conversioni. Se nel 1815 il pagamento gli interessi del debito ammontavano a 780 milioni di lire sterline, nel 1875 non era più che di 494 milioni, e nel 1881 non è più che di 465 milioni. Davanti a cedente esempio, all'Inghilterra — perchè lo potrebbe — non rimarrebbe che più sperare come fatto la più grande ricchezza ogni anno per il pago del debito, e venire così ad una conversione. Se nel 1876 il governo inglese non credette di fare questa conversione, fu nel 1876 il governo inglese non credette di fare questa conversione, fu nel 1876 il governo inglese non credette di fare questa conversione, fu

Disgraziatamente. — La famiglia del defunto prof. Ugo Tarsitano ringrazia tutti coloro che, con dimostrazioni di affetto e di stima verso il suo estinto, parteciparono al lutto in cui essa venne recentemente immersa.

Lunario. — Fa pubblicato (Roma, E. Bisleri) l'Annuario del ministero della guerra pel 1903.

Arretratigiustizione. — L'ordine Pallini (anno I anno 22, passeggiando per via Nazionale, si vide assalire da un tale, Giuseppe Passerini, ed il falegname Leo Antonio con una bastonata invibibile dal più spiccato carattere personale e premeditazione di sud, non accadevi altro, un pugno ed un colpo d'accetta, che il Pallini accettasi del fatto patito, poco dopo morì in seguito al lutto avuto, denunciarono il Passerini e non ancora ne fino ora che il ladro fu arrestato e sequestrato gli oggetti rubati.

Per verificazione. — Il giovane bidello Giuseppe, passando per via Nazionale in un momento di bottiglia da un carro, investì il fanciullo Mario di anni 10, che ne riportò lesioni al cranio da prodigarsi poco dopo la sua abitazione gratuito fu subito operato.

Ufficio ed onorato. — Dopo aver passato a Roma per trattare colla Santa Sede circa la nomina del successore del Cardinale Vicario, il vicario Pietrantonio, n. 56, volle a certi ed il suo Paese a nolo una vettura, si mise a cassare, ma arrivato nella località detta con nessun colpo falso, ma fu assalito da quattro individui che gli tirarono i piedi nel Tevere. La corrente lo portò verso il ponte di Ripa Grande, dove fu dalla Società degli salvati, il cocchiere, si rimise il pericolo nuoto in acque e lo salvò da morte.

Regno Fatale. — Il falegname Arnulfi Giuseppe, d'anni 78, l'altro ieri, dopo aver pranzato, ebbe l'improvvisa di voler fare il bagno. Recatosi presso a nolo una barca di Ripetta, si accinse a quindi si mise a remare, ma avendo perduto il controllo su remi un colpo falso, cadde in acqua annegando. Il suo cadavere fu ripescato

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

10 Agosto 1888 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperatura Massima
Ballmna	753,7 sereno	—		29,5 14,6
Domodos.	757,3 1/4 cop.	—		25,0 13,6
Milano	756,4 coperto	—		31,4 14,4
Venezia	756,1 1/4 cop.	calmo		26,0 13,4
Torino	7 7,1 1/4 cop.	—		30,4 17,3
Parma	756,4 3/4 cop.	—		32,9 9,6
Modena	757,- sereno	—		31,0 12,2
Genova	756,6 coperto	mosso		26,7 21,2
Pesaro	756,5 3/4 cop.	calmo		28,0 15,0
Porto Ancona	757,6 1/4 cop.	calmo		26,6 19,6
Firenze	758,- coperto	—		34,0 19,5
Urbino	758,0 1/4 cop.	—		32,5 22,3
Arezzo	756,6 coperto	—		30,0 21,4
Livorno	759,6 coperto	calmo		30,4 —
Perugia	758,- coperto	—		34,4 19,4
Camerino	758,4 1/4 cop.	—		30,3 22,0
Portof.	760,3 1/4 cop.	calmo		27,2 22,2
Aquila	759,2 1/2 cop.	—		32,0 19,9
Roma	760,1 sereno	—		32,6 17,4
Foggia	760,2 sereno	—		32,6 17,8
Napoli	762,2 1/4 cop.	calmo		30,0 20,1
Potenza	760,- coperto	—		31,4 19,2
Lecce	760,4 sereno	—		28,1 20,8
Cosenza	760,5 sereno	—		30,0 21,4
Cagliari	762,4 1/4 cop.	calmo		30,4 —
Palermo	762,2 sereno	calmo		33,1 18,9
Caltan.	760,0 sereno	—		30,3 19,8

TARIFFE DELLE CORSE

Da	a	1 cavallo	a 2 cavalli	a 3 cavalli
Corso ottaviano . .	Lo	1 —	1 20	1 30
Dalla stazione centrale	»	1 —	1 20	1 30
Da un punto qualunque della città alla stazione ferrovia Porta del Popolo, Piazza Augusto, Caracallagrotti.		1 20	1 30	1 30
Per un'ora.	»	1 70	2,50	3 50

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Maria Giovanna* (ore 8)
— *Otello* (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — *La signora delle camelie* (ore 8 1/2).

Quirino. — *Suor Teresa* (ore 5 1/2)
— *Stella* (ore 9).

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un *San Girolamo* di Della Notti; una *Pietà* dello Spagnoletto.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	1 12	4 —	7 45	8 —	10,05	5,15 p.
Pisa	6 45	10,30 a.	1,35 p.	5,35	10,40	8,30 p.
Firenze	6 45	10,30 a.	1,35 p.	5,35		
Ancona	8,30 a.	10,30 a.				
Terni			2,- p.	5,- p.		
Orte	7,- a.	9,15 a.	1,- p.	5,- p.		
Civitavecchia	7,- a.	9,15 a.	1,- p.	5,- p.		
Orvieto	10,05 a.	12,25 p.	5,45 p.	7,- a.		
Frascati	6,50 a.	8,30 a.	1,50 p.	5,- p.		
Velletri	7,20 a.	10,45 a.				

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,12 a.	11,- a.	2,45 p.	6,- a.		
Pisa	6,45 a.	1,- p.	5,- p.	8,40 a.		
Firenze	6,45 a.	1,- p.	5,- p.	8,40 a.		
Ancona	8,30 a.	1,- p.	5,- p.			
Terni	10,10 a.	1,- p.	5,- p.			
Orte	10,10 a.	1,- p.	5,- p.			
Civitavecchia	10,10 a.	1,- p.	5,- p.			
Orvieto	10,05 a.	12,25 p.	5,45 p.	7,- a.		
Frascati	8,50 a.	10,30 a.	3,50 p.	8,- p.		
Velletri	8,20 a.	11,45 a.				

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (1ª luogo)

Partenze da Roma 5 12 — 8 45 — 7 46
— 9 57 — 11 15 — 4 05 — 5 21.
Arrivi al luogo di partenza 6 56 — 8 09 —
10 05 — 12 20 — 5 10 — 6 26.
Arrivi a Tivoli 7 00 — 8 30 — 11 15 — 1 00 —
5 43 — 6 56 — 8 37.
Partenze da Tivoli 4 41 — 7 20 — 10 07
— 11 47 — 4 80 — 6 03 — 7 15.
Arrivi a Roma 5 40 — 9 00 — 10 10 —
11 56 — 1 32 — 7 45 — 8 56.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Ocario)

Partenze da Roma 6 47 — 10 00 — 2 00
— 6 30.
Arrivi a Marino 7 57 — 11 40 — 4 15
— 7 34.
Partenze da Marino 4 55 — 8 18 — 12 07
— 7 00.
Arrivi a Roma 6 05 — 9 24 — 1 15.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffizi succursali, aperti dalle 7 ant. alle 9 pom.: Via Nazionale, n. 1 — Via Quattro Fontane, n. 16 — Via Sistina, n. 66 — Via Ripetta, n. 67 — Via Cavour, n. 61 — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza presso Monte Citorio, 86.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura e Ufficio di circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del posto civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo dimaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *I. Circola*, atti civili e successioni; *II. Circola*, atti giudiziali e commerciali, bollo straordinario e sportello.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza della Tartaruga.

Ispezione e luogotenenza della dogana generale, porto di Ripa grande.

NOTE.

Musei, Biblioteche e Gallerie pubbliche. — Museo Kircheriano, Collegio Romano, aperto tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Museo Nazionale, Terme Diocleziane, aperto tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Museo Capitolino, aperto tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Biblioteca Vittorio Emanuele, Collegio Romano, aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Biblioteca Angelica, piazza S. Agostino, aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Biblioteca Casanatense, via S. Ignazio, aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Biblioteca Alessandrina, via Lamarmora, aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Biblioteca Nazionale Centrale, via Castro Pretorio, aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Biblioteca Vallicelliana, via Pettinari, aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Biblioteca Corsiniana, via della Lungara, aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Biblioteca Universitaria, via Lamarmora, aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Biblioteca Nazionale Centrale, via Castro Pretorio, aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Biblioteca Vallicelliana, via Pettinari, aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Biblioteca Corsiniana, via della Lungara, aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom. — Biblioteca Universitaria, via Lamarmora, aperta tutti i giorni dalle 9 ant. alle 3 pom.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comandi, Comandi, Distaccati.

Comando di Stato Maggiore Generale, via Venti Settembre, 8.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, via Venti Settembre, 8.

Comando dell'Arma di Linea e Comitato del Genio, via Venti Settembre, 8.

Comando d'artiglieria e Genio, via degli Annibaldi.

Comando di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Termini, 7.

Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 188.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Direzione militare di Roma, via Ritorta del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, palazzo Cenci Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via dei Quattro Cantoni.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Gonsogno.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma ordinario	L.	1 —
» urgente	»	2 —
» semaforico	»	2 —
per l'Int. della città	»	0 50
per vaglia telegraf.	»	1 —

Municipio di Brescia

COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE
DI COMMERCIO

Il Municipio ha aperto già da due anni un **Convitto con Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale** nell'ameno salubre antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in sei anni, a modellata sulle migliori di svizzera e di Germania. Il Convitto scoglie anche i giovanetti che vogliono iscriversi a' R. Ginnasio. — La retta pel convitto della Scuola elementare è di L. 850, pel convittori ginnasiali e del corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 1200, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 1500. Si ricevono anche convittori per studi speciali. - Age ungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto Ottobre — La direzione del Collegio darà, richiesta, maggiori informazioni.

Pel Sindaco: Prof. T. PERTUSATI.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

Medaglie		Medaglie
—	GUPPY & C.	—
Napoli 1853		Parigi 1867
Firenze 1861		Napoli 1871
Londra 18 8		Vienna 1873
Foggia 1868		Parigi 1-75
		Caserta 1879

Ingegneri meccanici e costruttori

NAPOLI

Macchine e Caldaie a vapore di qualunque grandezza per Fiodustrie e la marina. — **Macchine Locomobili e Semifisse** — **Filande da seta** complete con motore a vapore o senza — **Molini Perfezionati** per frumento, granone, nocciuole, ecc. — **Macchine per pastelli** — **Tromhe Centrifughe** per bonifi ha e per gli esaurimenti in generale — **Trombe Aspiranti e Prementi** per minière e per alzare l'acqua a grandi altezze — **Turbini** ed altre motori diversi.

SPECIALITA'

Macchina per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino, di cotone, ecc. cioè: **Torchi Idraulici** di ogni grandezza con gabbia **Privilegiatta** — **Stretto** a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — **Frantoi** primo — **Schiacciatoi** per semi — **Stacolatoi**.

Indirizzo per lettere telegrammi, Guppi e C. Napoli.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

Proprietà e conduzione Cav. LUIGI MAGNANI
Direttore sanitario Cav. Augusto Mezzini
Amministrazione, Bologna, 1, via Rizzoli

CURA A DOCCIA

Acqua Salsoiodica. — Utilissima in tutte le malattie lento-flogistiche dello stomaco, dei visceri addominali e dell'utero: nelle malattie glandulari, scrofolose, linfatiche, ed in tante altre stimoli alterazioni morbose.

Acque Solforea della Sreta. — Le più utile in tutte le malattie della via respiratoria: bronchiti, laringiti, sane; malattie delle fauci, reumatismi, affe-tioni dello stomaco, della pelle, del sistema linfatico e dell'utero.

DEPOSITO E VENDITA NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Ogni bottiglia **Centesimi 80,**

Camette da 6, L. 5; da 12, L. 10; da 24, L. 20 compresa l'imballaggio. — Franco a domicilio.

ROMA — Farmacia Stalnberghi e C.

BOLOGNA — Amministrazione - Farmacie: Zarri, Veratti Casanini e Guidicini e sig. Clemente Bonavia.

RIOLO: Stabilimento. (f)

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
da C. T. METZER
Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatico, Renipole, Catarri cronici, mali polmonari e bronchiali, Idropisia, mal di fianti, di orecchi, ecc.**

Si raccomanda *Olio e Spirito per Frizioni ad uso interno. Pastiglie pettorali, Unguento da bagni, Pomata, Sapone, ecc.* Più in famiglie lontane e gravi, per emminenza, metastasi ecc.; fie da calcoli orgánici, renali, ecc.; reumatismi, metastasi, calma, bruciori, pelle fredde, scalfmento, rossi-rugo, giuocchiali, scabrie, ovaita, nefrenorrea, ecc.

Contro ogni e qualunque da 20 cent. si spedisce un picco e trattato pratico in o a la Distinta dei prezzi fissi.

A Napoli, Fa mania Re la del Leone, via Roma, A303

A Milano Farmacia Valcamonica e Introzzi — Livorno da Dana e Malatesta.

Per Annunzi ed Inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87. Roma.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO & RUBATTINO**

Società Anonima

CAPITALE { Statutario . . . . . L. 100,000,000
Emesso . . . . . » 50,000,000
Versato . . . . . » 35,000,000

Sede Centrale ROMA

SEDI COMPARTIMENTALI *PALERMO-GENOVA*

Partenze
Da Genova per

MARSIGLIA, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 5 p., e giovedì a mezzodì, tocando eventualmente Nizza.

LIVORNO, NAPOLI, MESSINA, PALERMO e SCALI LEVANTINI ogni martedì alle 10 pom. Coincidenza per Malta.

LIVORNO, NAPOLI e SCALI DELL'ADRIATICO — direttissime a Palermo per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane.

CAGLIARI, giovedì alle 9 pom. via Livorno, con prolungamento per Tunisi, Messina e Catania — da Tunisi ogni 2 giorni, via Livorno e Costa Sarda Occidentale con prolungamento per Palermo.

PORTO TORRES, sabato 9 pom. via Livorno, Sestri, Maddalena, S. TERESA, e mercoledì 9 pom. (via Livorno diretto) con prolungamento per l'Algheso, Rosa, Oristano, Carloforte e Cagliari.

ALESSANDRIA d'EGITTO, toco. Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni lunedì alle 9 pom.

BOMBAY, il 24 d'ogni mese, alle 8 pom. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said Suez, Aden.

SINGAPORE, per Aden, Ceylan, il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre. toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.

CALCUTTA. Queste partenze eventuali saranno avviate volta per volta.

Da Messina per

CATANIA, Piroo, Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, Odessa, martedì a mezzanotte.

CATANIA, Siracusa, Malta, sabato e martedì a mezzanotte.

PALERMO, Napoli, Livorno, Marsiglia, lunedì 6 pom.

PALERMO, Napoli, Livorno, Genova, Nizza e Marsiglia, sabato 6 pom

NAPOLI, direttamente giovedì, e sabato alle 5 pom. — Ogni mercoledì, alle 5 pom. per Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia.

CATANIA, Alessandria d'Egitto, venerdì 2 pom.

BOMBAY, il 27 d'ogni mese a mezzodì.

SINGAPORE il 4 aprile e 4 ottobre alle 2. pom.

SINGAPORE e BASRA, il 4 gennaio e 4 luglio, alle 2 pom.

REGGIO due viaggi giornalieri, alle 2 ant. ed alle 8 45 pom.

GIOIA TAURO, due viaggi diversi scali delle Calabrie ogni mercoledì, venerdì e lunedì alle 6 pom.

LIPARI, SALINA, ogni martedì e sabato a mezzanotte.

Da Palermo per

NAPOLI, tutti i giorni alle 5 pom. — Il lunedì con proseguo per Livorno, Genova e Marsiglia. — Il giovedì con proseguo per Genova diretto e Marsiglia.

NEW-YORK, linea facoltativa a partenze variabili. Le partenze sono annunziate volta per volta con speciali avvisi.

LEVANTE, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli e Odessa ogni lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 2 luglio, e per Salonicco quindicinale a partire dal 9 luglio.

ADRIATICO, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercoledì alle 5 pom.

TUNISI, toccando Trapani, Favignana, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pom. con proseguimento per Costa d'Africa e Malta.

CAGLIARI e GENOVA, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pom.

MALTA, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 ant.

SIRACUSA, toccando tutti i punti della Costa Sud ogni venerdì alle 9 ant.

Da Napoli per

PALERMO, ogni giorno alle 5 pom. Il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per le coste di Sicilia.

MESSINA e REGGIO, tutti i giorni alle 5 pom. meno la domenica. Il martedì, mercoledì e sabato per la Calabria.

MALTA, toccando Messina, Catania e Siracusa, lunedì alle 5 pom.

SCALI DELL'ADRIATICO, ogni lunedì, via Foggia, alle 5 pom.

SCALI DELL'ADRIATICO, ogni venerdì, via Palermo, alle 5 pom; ogni lunedì via Messina, alle 5 pom. (Coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne).

ALESSANDRIA, (Egitto) tutti i giorni alle 5 pom. toccando Messina.

BOMBAY, (via Canale di Suez) il 26 di ciascun mese alle 5 pom.

SINGAPORE il 3 aprile e il 3 ottobre alle 5 pom.

SINGAPORE e BATAVIA il 3 gennaio e il 3 luglio alle 5 pom.

CAGLIARI, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi.

LIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA. Il martedì e venerdì 9 pom. e giovedì alle 10 pom.

Da Venezia

ANCONA, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia, ogni domenica alle 4 pom.

TRIESTE, ogni domenica alle 6 ant.

ZARA, SEBENICO, SPALATO, ogni sabato alle 2 pom.

BARI, BRINDISI, CORFU' — mercoledì 4 pom.

Civitavecchia

GOLFO DEGLI ARANCI (Capo Figari), ogni giorno alle 5 pom. — coincidenze a Capo Figari il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena.

Brindisi

PIREO, COSTANTINOPOLI e ODESSA, ogni mercoledì a mezzanotte. — Coincidenze quindicinale a Pireo, a partire dal 1 luglio per Smirne e dal 16 per Salonicco.

TRIESTE, toco. Bari, Vieeti, Tremiti, Ancona, Venezia, ogni domenica alle 10 pom.

TRIESTE, direttamente ogni domenica alle 4 pom.

CORFU' tutte le domeniche a mezzanotte.

GALLIPOLI, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 ant.

Da Livorno per

NAPOLI, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera.

NAPOLI, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.

NAPOLI, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. Il 28 di ogni mese alle 11 ant. per Napoli e Bombay.

TUNISI, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.

CAGLIARI, martedì alle 8 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente fino a TUNISI.

PORTO TORRES, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; — domenica di sera, via Maddalena.

GENOVA, alle 9 pom., lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

MADDALENA, martedì alle ore pom. con prolungamento per la Costa Sarda Orient. e per Palermo: domenica 8 ant. via Stazia e fino a Porto Torres.

PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, S. Marina e Porto Longone.

L'ARCIPELAGO TOSCANO (Gorgona Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio, Talamone e S. Stefano) ogni mercoledì alle 8 ant.

ALESSANDRIA, BOMBAY, via Suez (Vedi partenze di Genova).

N. B. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in *Roma* alla Direzione Generale, 11, via Condotti — In *Genova* ed in *Palermo* alle Sedi Compartimentali — In *Napoli* e *Venezia* alle Succursali. — In tutti gli *altri punti* dirigersi alle Agenzie della Società. 6 luglio 1888.

NOTE BIOGRAFICHE

di maestri premiati

dal Ministero dell'istruzione pubblica

Libro di 9 fogli in 16 prezzo L. 2

Per acquisto dirigersi all'Agenzia dell'Opinione, via del Seminario 87.

CARTA PER INVOLGERE STAMPATA

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale POPOLO ROMANO al prezzo di L. 3 al kil. porto alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il campione esposto.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO
Società anonima per azioni
Capitale versato 8,000,000
DI LIRE IN ORO

La Fondiaria VITA
Società anonima per azioni
Capitale versato 12,500,000
DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
la scoperta del gas, del fotofore
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE
misto ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili
in ragione dell' 80 0/0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti

La Fondiaria Vita

Rilascia **Polizze di Assicurazione per Passeggieri in ferrovia**, garantendo un capitale pagabile in caso di morte avvenuta in conseguenza di un *accidente ferroviario*.

Mediante il premio annuo di L. 6, 25, si assicura un capitale di L. 25, 000 — si può anche assicurare un capitale determinato per tutta la durata della vita, mediante un premio pagabile una volta tanto od in L. 3 per ogni mille lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza Generale, in ROMA: Banco CERASI, Via Rebuino 51.

Il Convento

RACCONTO

ANTONIO CACCIANIGGA

elegantissimo volume di quasi 400 pagine con ritratto in formato 16,5 × 25

Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

PER LE VIE

DI

G. Viergia

elegante volume in 16.° di 250 pagine con cenni smovimenti L. 3,50

Dirigere vaglia all'Agenzia dell'*Opinione*, più cent. 50 per spesa postale.

ITALIA CENTRALE

Guida del viaggiatore

DI

L. F. BOLAFFIO

elegante volume di 600 pagine con carta geografica e piante di Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano, Venezia, Napoli, Pompei, Pisa, Siena, Bologna, Ravenna, Ancona, Perugia, Assisi, Loreto, Urbino, Rimini, Pesaro, Ferrara, Padova, Verona, Mantova, Parma, Modena, Lucca, Livorno, Pistoia, Prato, Arezzo, Orvieto, Viterbo, Civitavecchia, Tivoli, Frascati, Albano, Velletri, Terracina, Gaeta, Capua, Caserta, Sorrento, Amalfi, Salerno, Paestum, Foggia, Bari, Lecce, Brindisi, Taranto, Reggio di Calabria, Messina, Catania, Siracusa, Palermo, Trapani, Marsala, Girgenti, Cagliari, Sassari, Alghero, Porto Torres, Terranova, Olbia, Nuoro, Oristano, Iglesias, Carloforte, Portoferraio, Rio Marina, Porto Longone, Isola del Giglio, Talamone, Orbetello, Porto Santo Stefano, Isola di Capraia, Isola di Gorgona, Isola di Pianosa, Isola di Montecristo, Isola di Pantelleria, Isola di Lampedusa, Isola di Malta, Isola di Corfù, Isola di Zante, Isola di Cefalonia, Isola di Santa Maura, Isola di Itaca, Isola di Corcira, Isola di Paxo, Isola di Antipaxo, Isola di Cerigo, Isola di Candia, Isola di Rodi, Isola di Cipro, Isola di Tenedo, Isola di Mitilene, Isola di Scio, Isola di Samo, Isola di Nicaria, Isola di Patmos, Isola di Lero, Isola di Cos, Isola di Santorino, Isola di Nasso, Isola di Paros, Isola di Andros, Isola di Tino, Isola di Micono, Isola di Delo, Isola di Serifo, Isola di Sifanto, Isola di Argentiera, Isola di Melo, Isola di Cimolo, Isola di Policandro